

Dichiarazione di Milano: Manifesto per una finanza di pace

Rilasciata al termine dell'Incontro Annuale del GABV 2024
Milano, Italia, 28 febbraio 2024

La Global Alliance for Banking on Values (GABV) è stata creata per mettere la finanza al servizio delle persone e del pianeta. La pace, insieme alla stabilità che ne deriva, rappresentano un prerequisito perché la finanza possa raggiungere questo obiettivo; per contribuire ad affrontare le sfide principali del nostro tempo, come il cambiamento climatico e l'iniquità sociale, che sono al centro del nostro lavoro. Ma non potranno esserci pace e stabilità finché gli istituti finanziari di tutto il mondo continueranno a finanziare la produzione e il commercio di armi.

In occasione della sua 16a Assemblea annuale che si è svolta in Italia, a Padova e Milano, GABV si impegna e si schiera accanto a tutte le persone che lavorano per sostenere le vittime dei conflitti e per il perseguimento della pace. Con questa dichiarazione, la rete mondiale delle principali banche basate sui valori si impegna a proseguire e a intensificare i propri sforzi per promuovere la pace, in tutte le sue forme, e invita anche tutti gli altri istituti finanziari a seguire il suo esempio e a disinvestire dall'industria delle armi che alimenta i conflitti in tutto il mondo.

Dall'Africa all'Europa e al Medio Oriente, alcune banche componenti della GABV operano in Paesi direttamente colpiti dai conflitti armati. Queste banche, insieme ai loro collaboratori e clienti, sono direttamente colpite dai conflitti in corso e adottano misure concrete per mitigare il più possibile gli effetti negativi. Le banche basate sui valori sono di vitale importanza nelle aree di conflitto, in quanto supportano l'economia locale e forniscono servizi alle comunità vulnerabili,

spesso colpite da situazioni di emergenza e costrette a sfollare. Le banche della GABV inoltre svolgono un ruolo fondamentale nel finanziare economie resilienti e inclusive. Avendo esperienza diretta del costo dei conflitti, forniscono un significativo esempio di come il settore bancario possa essere utilizzato per promuovere la pace e la prosperità.

Uno studio, commissionato da GABV e da Fondazione Finanza Etica, evidenzia il ruolo chiave dell'industria finanziaria globale nel commercio delle armi, facilitando, di conseguenza, il dilagare di conflitti armati. Al contrario, il movimento delle banche etiche ha scelto di non finanziare la produzione o il commercio di armi. Si concentra, invece, su investimenti che promuovono un cambiamento positivo per le persone e il pianeta, dimostrando che è possibile un approccio alternativo. Il finanziamento delle armi non può rientrare in alcuno modo, anzi è in contrasto con qualsiasi definizione di finanza sostenibile. GABV adotta una prospettiva umanitaria e **condanna fermamente ogni tipo di violenza, combattimento o guerra, in qualsiasi circostanza e ovunque avvenga. La risoluzione duratura dei conflitti può avvenire solo attraverso un dialogo aperto, negoziati pacifici e una collaborazione sincera, come mezzi per costruire la fiducia che sottende alla pace.**

GABV invita l'industria finanziaria a smettere di finanziare la produzione e il commercio di armi; incoraggia le istituzioni finanziarie a introdurre o ampliare le politiche esistenti che limitino il finanziamento all'industria delle armi e a divulgarle in modo trasparente.

La Global Alliance for Banking on Values (GABV) è una rete di banche indipendenti impegnate a promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile attraverso l'utilizzo responsabile della finanza. Obiettivo condiviso è cambiare il sistema bancario in modo che sia più trasparente, supporti la sostenibilità economica, sociale e ambientale e serva l'economia reale. GABV conta oltre 70 membri e opera in 45 paesi in Africa, Asia-Pacifico, America Latina, Nord America ed Europa. Fornisce servizi a più di 60 milioni di clienti, impiega 80.000 collaboratori e ha un volume di risparmio gestito di oltre 210 miliardi di dollari. gabv.org

*La ricerca condotta da GABV mostra che i suoi membri hanno politiche che vietano il finanziamento per la produzione o il commercio di armi o, nel caso in cui tali informazioni non fossero disponibili, hanno fornito conferma scritta che non hanno alcuna esposizione materiale alla produzione o al commercio di armi.

